



**NESSUN BAMBINO DOVREBBE
ESSERE APOLIDE:**

**GARANTIRE IL DIRITTO ALLA
CITTADINANZA AI MINORI MIGRANTI
IN EUROPA MIGRATION IN EUROPE**

CONTENUTO

INTRODUZIONE	3
IL DIRITTO DEL BAMBINO A UNA CITTADINANZA - QUADRO INTERNAZIONALE E REGIONALE	4
IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI EUROPEE	6
MINORI MIGRANTI VITTIME DI APOLIDIA	7
OSTACOLI AL SUPERAMENTO DELL'APOLIDIA DEI MINORI MIGRANTI	9
AZIONI FONDAMENTALI	12
FONTI	15
REFERENZE	16

Foto copertina: Grecia. Rifugiati e migranti sull'isola di Chio; © UNHCR/Yorgos Kyvernitis

Desideriamo ringraziare la nostra volontaria Anya Gafter per aver curato la versione italiana di questo rapporto.

INTRODUZIONE

Un “apolide” è una persona che nessuno Stato considera come proprio cittadino conformemente alla sua legislazione (quindi né in base alla legge né nella prassi).ⁱ Avere una cittadinanza garantisce l'accesso a molti diritti umani fondamentali. Di conseguenza, i bambini apolidi, nel loro percorso di crescita verso l'età adulta, difficilmente hanno accesso a diritti come assistenza sanitaria e, istruzione, registrazione anagrafica, assistenza sociale e alloggiativa, o a un'indipendenza e a mezzi di sostentamento.ⁱⁱ Inoltre, i bambini apolidi sono particolarmente a rischio di essere detenuti presso centri di accoglienza.ⁱⁱⁱ In assenza di documenti d'identificazione è più difficile proteggerli dal traffico di bambini, dal lavoro minorile, dallo sfruttamento, dal matrimonio precoce e da altri tipi di abusi; il loro essere apolidi li mette maggiormente a rischio di abusi.^{iv}

Nonostante gli obblighi previsti dal diritto internazionale e regionale affinché tutti gli Stati rispettino il diritto di ogni bambino di ottenere una cittadinanza e di veder presi in considerazione in via prioritaria i propri interessi, soltanto la metà degli Stati europei dispone di tutte le garanzie giuridiche per evitare che i bambini, che altrimenti sarebbero apolidi, crescano senza una cittadinanza.^v Il certificato di nascita è una prova fondamentale dei legami familiari e del luogo di nascita del bambino e contribuisce, quindi, a garantire l'acquisizione della cittadinanza. Tuttavia, possono presentarsi ostacoli alla registrazione e al rilascio di documentazione della nascita di un bambino migrante (così come avviene per altri gruppi in Europa, tra cui i Rom e altre minoranze).^{vi} Per i bambini nati durante il percorso migratorio verso l'Europa si presentano alcuni ostacoli alla registrazione della nascita e all'ottenimento di una cittadinanza.^{vii} La mancanza di consapevolezza del rischio di apolidia tra rifugiati e i migranti, così come tra coloro che li assistono e tra i decision makers, crea il rischio che l'apolidia venga trascurata e affrontata in modo inadeguato, il che può esporre i bambini apolidi al pericolo di detenzione e ad altre violazioni dei loro diritti fondamentali. Il rischio di apolidia in questi bambini è incrementato anche dalla mancanza di procedure standardizzate legate ai diritti dei minori volte a identificare e proteggere gli apolidi.

Questo documento fornisce una panoramica di come l'apolidia influisca sui bambini che migrano verso l'Europa e spiega cosa occorre ulteriormente fare per prevenire e ridurre l'apolidia in tale contesto. Si parte da una sintesi del quadro giuridico internazionale e regionale sul diritto dei minori alla cittadinanza; in seguito, vengono forniti esempi di bambini a rischio di apolidia e del perché si trovino in questa condizione, per poi illustrare le attuali lacune in materia di protezione. Vengono proposte azioni chiave per affrontare e prevenire l'apolidia e garantire che tutti i bambini in Europa abbiano il diritto alla cittadinanza, compresi coloro che intraprendono un percorso migratorio verso l'Europa.

IL DIRITTO DEL BAMBINO A UNA CITTADINANZA - QUADRO INTERNAZIONALE E REGIONALE



NAZIONI UNITE

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (art. 2, 3, 7 e 8)

Gli Stati devono garantire che tutti i bambini vengano registrati immediatamente dopo la nascita e devono rispettare il diritto di ognuno di essi ad acquisire la cittadinanza. Viene ribadito il principio secondo cui il superiore interesse del bambino deve essere una considerazione primaria in tutte le azioni che riguardano i minori. Gli Stati devono rispettare e garantire i diritti dei bambini senza discriminazioni di alcun tipo.

Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (art. 24)

Richiede agli Stati di garantire che ogni bambino sia registrato immediatamente dopo la nascita e abbia il diritto di acquisire una cittadinanza.

Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (art. 9, par. 2)

Gli Stati devono garantire una parità sostanziale tra donne e uomini, bambini e bambine. Per quanto riguarda i minori, richiede che tutte le bambine abbiano gli stessi diritti dei bambini al fine di acquisire, mantenere o cambiare la loro cittadinanza e non siano direttamente o indirettamente discriminate nel godimento dei loro diritti. Stabilisce inoltre che le donne hanno gli stessi diritti degli uomini nel trasmettere la loro cittadinanza ai figli.

Convenzione sulla riduzione dell'apolidia del 1961

Delinea le garanzie concrete che gli Stati devono integrare nella legislazione sulla cittadinanza per assicurare che i minori acquisiscano la cittadinanza in situazioni in cui altrimenti sarebbero apolidi, tra cui:

- Bambini nati sul territorio che alla nascita non acquisiscono nessun'altra cittadinanza
- Bambini abbandonati (trovatelli)
- Bambini nati su una nave o un aereo

Comprende misure di salvaguardia per evitare che i bambini diventino apolidi a causa della perdita o della privazione della cittadinanza.

Convenzione sullo status degli apolidi del 1954

Evidenzia l'obbligo degli Stati di proteggere i bambini i apolidi migranti e i loro diritti nonché di sostenerli affinché acquisiscano al più presto la cittadinanza attraverso la naturalizzazione.

Manuale dell'UNHCR per la protezione delle persone apolide ai sensi della Convenzione del 1954 sullo status degli apolidi

Stabilisce che (i) gli Stati devono seguire il principio del perseguimento del superiore interesse del minore nel valutare lo status civitatis e il bisogno di protezione per apolidia del minore (ii) gli Stati dovrebbero includere garanzie procedurali e probatorie per i minori nell'ambito delle procedure di determinazione dell'apolidia (iii) i minori non dovrebbero essere detenuti in nessuna circostanza.

Linee guida dell'UNHCR sull'apolidia n. 4: Garantire il diritto di ogni bambino ad acquisire la cittadinanza tramite gli articoli 1-4 della Convenzione sulla riduzione dell'apolidia del 1961

Raccomanda precauzioni procedurali particolari nelle procedure di determinazione dell'apolidia per i minori non accompagnati.

Conclude che la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia impone agli Stati di concedere la cittadinanza, automaticamente o su richiesta poco dopo la nascita, ai bambini nati sul loro territorio, che altrimenti sarebbero apolidi.

Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie

Ogni figlio di lavoratore migrante ha diritto a un nome, alla registrazione della nascita e a una cittadinanza.

Commento generale congiunto n.3 (2017) del Comitato per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie e n.22 (2017) del Comitato per i diritti dell'infanzia sui principi generali relativi ai diritti umani dei bambini nel contesto delle migrazioni internazionali

Sottolinea che gli Stati dovrebbero dedicare particolare attenzione alla protezione dei bambini apolidi e che il principio di non discriminazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia si applica a tutti i bambini nel contesto delle migrazioni internazionali, indipendentemente dalla loro cittadinanza, dal loro status migratorio o dalla loro condizione di apolidia. Raccomanda che la formazione continua e periodica dei funzionari addetti alla protezione dell'infanzia, alla migrazione e ad attività simili in fatto di diritti dei minori, dei migranti e dei rifugiati e di apolidia, compresa la discriminazione intersettoriale, sia parte della politica e della pratica per soddisfare i diritti di tutti i bambini coinvolti in migrazioni internazionali.

Commento generale congiunto n.4 (2017) del Comitato per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie e n.23 (2017) del Comitato per i diritti dell'infanzia sugli obblighi dello Stato in materia di diritti umani dei bambini nel contesto delle migrazioni internazionali nei paesi di origine, di transito, di destinazione e di rimpatrio

Sottolinea che gli Stati sono tenuti ad adottare qualsiasi misura appropriata, sia internamente che in cooperazione con altri Stati, per garantire che ogni bambino abbia una cittadinanza al momento della nascita. Evidenzia che le leggi sulla cittadinanza dovrebbero essere applicate in modo non discriminatorio, anche per quanto riguarda lo status di soggiorno, per garantire che il diritto di ogni bambino alla cittadinanza sia rispettato, protetto e soddisfatto.

Patto mondiale per una migrazione sicura, ordinata e regolare Obiettivo 4

Si impegna a rafforzare le misure per ridurre l'apolidia, tra cui la registrazione delle nascite di migranti, garantendo che donne e uomini possano ugualmente conferire la loro cittadinanza ai figli e fornendo la cittadinanza ai bambini nati nel territorio di un altro Stato, specialmente in situazioni in cui un bambino sarebbe altrimenti apolide, nel pieno rispetto del diritto umano alla cittadinanza e in conformità con la legislazione nazionale.

Patto mondiale sui rifugiati

Stabilisce che gli Stati, l'UNHCR e le altre parti interessate contribuiranno con risorse e competenze a sostenere la condivisione di buone prassi sensibili alle specificità di genere per la prevenzione e la riduzione dell'apolidia e lo sviluppo, se del caso, di piani d'azione nazionali, regionali e internazionali per porre fine all'apolidia, in linea con gli standard e le iniziative pertinenti, tra cui la Campagna dell'UNHCR per porre fine all'apolidia. Gli Stati che non hanno ancora aderito alla Convenzione del 1954 sullo status degli apolidi e alla Convenzione sulla riduzione dell'apolidia del 1961 sono incoraggiati a farlo.

CONSIGLIO D'EUROPA



Convenzione europea sulla nazionalità

Gli Stati devono integrare nella legislazione sulla cittadinanza misure di salvaguardia concrete per garantire ai minori l'acquisizione della cittadinanza in situazioni in cui altrimenti sarebbero apolidi, tra cui:

- Bambini nati sul territorio che alla nascita non acquisiscono nessun'altra cittadinanza
- Bambini abbandonati (trovatelli)

Comprende misure di salvaguardia per evitare che i bambini diventino apolidi a causa della perdita o della privazione della cittadinanza.

Rapporto esplicativo della Convenzione Europea sulla Nazionalità n.166

Raccomanda agli Stati di rimuovere ogni ostacolo al processo di naturalizzazione, ad esempio rinunciando alle tasse e ai requisiti linguistici, riducendo il periodo di residenza richiesto e adottando una procedura semplificata.

Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Risoluzione 2099 (2016) La necessità di eliminare l'apolidia infantile

Riconosce le sfide dell'apolidia sollevate dalla migrazione ed esorta gli Stati membri a garantire che i bambini rifugiati, richiedenti asilo, migranti e i figli di rifugiati, richiedenti asilo e migranti nati nei loro territori siano protetti dall'apolidia, tenendo in considerazione il superiore interesse del minore e la necessità di prevenire l'esclusione e la discriminazione.

Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani

Stabilisce principi fondamentali quali il diritto al rispetto della vita privata e familiare (art. 8) e il divieto di discriminazione (art. 14). La CEDU deve essere interpretata in linea con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, tra cui *Genovese v. Malta* (art. 8 e 14), *Menesson v. Francia* (diritto all'identità personale) e altri.

Piano d'azione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini rifugiati e migranti in Europa (2017-2019)

Comprende un'azione per esaminare le prassi relative alla prevenzione dell'apolidia tra i bambini migranti e identificare soluzioni e adeguate sotto forma di guida pratica.

Ciò ha portato alla nascita di un'iniziativa del Comitato europeo per la cooperazione giuridica (CDCJ) volto a migliorare l'identificazione e la protezione degli apolidi. Nel 2019, un gruppo di lavoro del CDCJ ha esaminato il modo in cui gli Stati membri determinano la cittadinanza degli individui (in particolare dei bambini) in fase di migrazione e come risolvono i casi di apolidia.

UNIONE EUROPEA



Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri sull'apolidia, 4 dicembre 2015

Riconosce l'importanza di identificare e migliorare la protezione degli apolidi. Ha istituito la European Migration Network Statelessness Platform, una piattaforma europea sulle migrazioni per lo scambio di informazioni e buone pratiche tra gli Stati membri in materia di apolidia, compresa quella infantile.

Risoluzione del Parlamento europeo del 26 novembre 2019 sui diritti dei bambini in occasione del 30° anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (2019/2876(RSP))

Invita gli Stati membri ad adottare una soluzione alla questione dei bambini apolidi all'interno e all'esterno dell'UE, in conformità con il diritto internazionale. Invita la Commissione a promuovere l'accesso universale alla registrazione delle nascite e il diritto del bambino di acquisire una cittadinanza per porre fine al rischio di apolidia.

Risoluzione del Parlamento europeo del 3 maggio 2018 sulla protezione dei minori migranti

Invita l'UE e i suoi Stati membri a garantire che l'apolidia infantile sia adeguatamente affrontata nelle legislazioni nazionali nel pieno rispetto dell'articolo 7 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

Manuale dell'UE sui rimpatri

Fornisce orientamento e consigli sul trattamento degli apolidi ai sensi della direttiva UE sui rimpatri.

Commissione europea, Comunicazione sull'approccio globale in materia di migrazione e mobilità, COM (2011) 743 versione definitiva

Sollecita l'UE a incoraggiare i Paesi non membri ad affrontare la questione degli apolidi, che rappresentano un gruppo particolarmente vulnerabile, adottando misure per ridurre l'apolidia.

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (artt. 21 e 24)

Stabilisce il divieto di discriminazione, anche sulla base della cittadinanza, e richiede che il superiore interesse del bambino sia una considerazione primaria.

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI EUROPEE

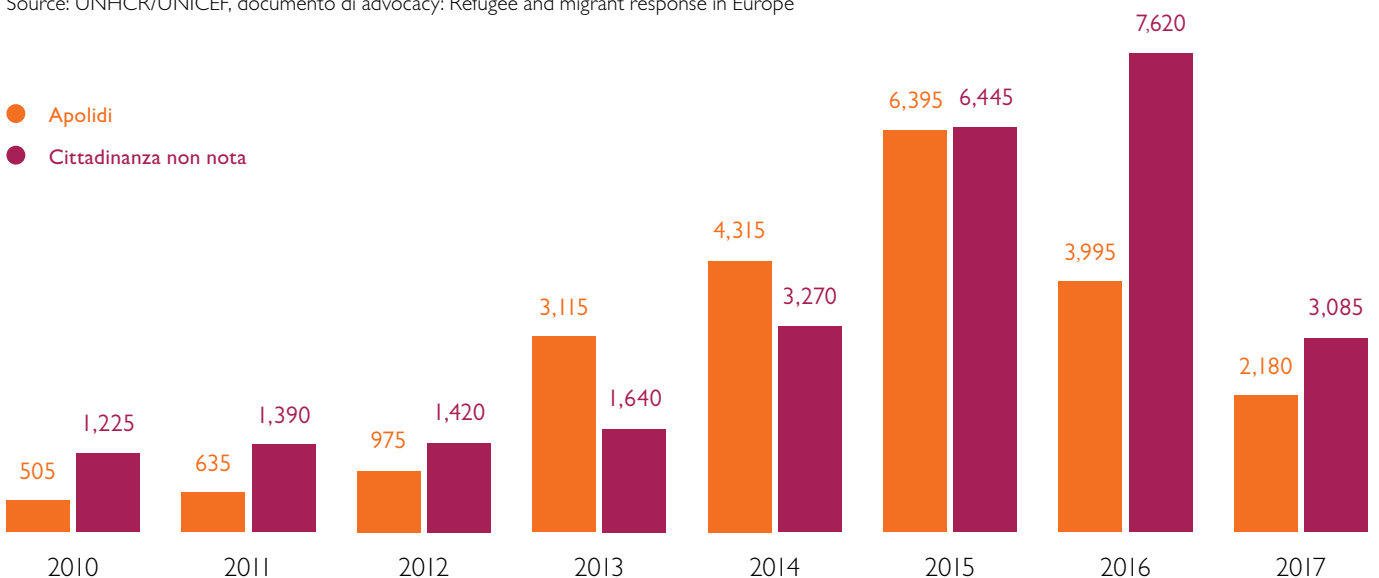
Sia l'Unione Europea che il Consiglio d'Europa e i rispettivi Stati membri hanno espresso il loro impegno a porre fine all'apolidia, anche per i bambini migranti, e hanno fatto alcuni progressi verso la lotta all'apolidia tra i minori. Mentre la competenza sulla decisione delle condizioni per l'acquisizione e la perdita della cittadinanza spetta agli Stati membri, le istituzioni europee hanno ancora un ruolo importante da svolgere per garantire ai bambini migranti la realizzazione del loro diritto di acquisire una cittadinanza.

Nel caso dell'Unione Europea, in linea con la Risoluzione del Parlamento Europeo sulla protezione dei bambini migranti, la Commissione Europea può e deve promuovere il diritto di ogni bambino ad avere una cittadinanza allo scopo di porre fine al rischio di apolidia.^{viii} Lo sviluppo della Strategia globale della Commissione europea per i diritti dei minori^{ix} offre l'opportunità di affrontare il problema dell'apolidia tra i bambini migranti e di promuovere il diritto di ogni bambino a una cittadinanza nell'ambito delle attività della Commissione per i diritti dei bambini. La European Migration Network's Statelessness Platform svolge un ruolo importante nel facilitare la condivisione di informazioni e buone pratiche sull'apolidia tra gli Stati membri dell'UE,

compresa la prevenzione dell'apolidia tra i bambini migranti.^x Inoltre, il "Servizio europeo per l'Azione Esterna" sostiene un'importante azione volta alla prevenzione dell'apolidia infantile al di fuori dell'UE, anche attraverso il finanziamento di progetti nei Paesi partner per rafforzare i sistemi di registrazione anagrafica e promuovere la registrazione delle nascite, nell'ambito delle sue attività di cooperazione allo sviluppo. Lo sviluppo di un nuovo Piano d'Azione per i Diritti Umani e la Democrazia (2020-2024) è un'opportunità per consolidare questo lavoro e il Piano d'Azione precedente, per continuare ad affrontare il problema dell'apolidia nei rapporti con i Paesi extra UE e per prevenire l'apolidia in seguito a conflitti, migrazione e successione di Stati.^{xi}

RICHIESTE DI ASILO IN PRIMA ISTANZA INOLTRE IN UNIONE EUROPEA DA PARTE DI BAMBINI REGISTRATI COME APOLIDI O CON CITTADINANZA NON NOTA

Source: UNHCR/UNICEF, documento di advocacy: Refugee and migrant response in Europe



MINORI MIGRANTI VITTIME DI APOLIDIA

Nel 2017, più di 2.000 minori registrati come apolidi hanno presentato richiesta d'asilo in Europa, quattro volte il numero del 2010.^{xii} Due anni prima, nel 2015, questo numero aveva raggiunto i 6.000 minori.

La cittadinanza viene generalmente acquisita alla nascita tramite i genitori (*ius sanguinis*) o tramite il luogo di nascita (*ius soli*). Un approccio all'acquisizione della cittadinanza alla nascita dei minori basato sulla discendenza (*ius sanguinis*) è oggi fortemente sostenuto da molti Stati in Europa e nel mondo (ad eccezione della regione delle Americhe). Perciò molti minori migranti acquisiranno automaticamente una cittadinanza per discendenza da uno o da entrambi i genitori. Tuttavia, alcuni minori non riescono a ereditare la cittadinanza dai genitori per diversi motivi (tra cui lacune o conflitti nelle leggi di cittadinanza, ostacoli pratici o discriminazione) e si ritrovano in un Paese in cui la cittadinanza non si acquisisce per nascita, rendendoli apolidi o a rischio di apolidia. Questa sezione fornisce esempi di minori che potrebbero essere particolarmente colpiti da questa situazione e ne spiega il perché.

DEFINIZIONI

Apolide

La Convenzione sullo status degli apolidi del 1954 (Articolo 1(1))^{xiii} definisce un apolide come una persona "che nessuno Stato considera come suo cittadino nell'applicazione della sua legislazione". Questa definizione fa parte del diritto internazionale consuetudinario ed è stata interpretata autorevolmente dall'UNHCR come richiesta di "un'attenta analisi di come uno Stato applica le proprie leggi nazionali in un caso specifico nella prassi e in ogni decisione di riesame/appello che possano aver influito sullo status dell'individuo. Questa è una questione mista di fatto e diritto". Determinare se qualcuno è apolide o meno non è un processo semplice e ci saranno persone che sembrano avere una cittadinanza ma in realtà sono apolidi o la cui apolidia si manifesta nel corso del tempo.

Persona a rischio di apolidia

Una persona che non è apolide ma potrebbe diventarlo o la cui apolidia potrebbe manifestarsi nel corso del tempo. Indicazioni della possibile apolidia di un minore (o i suoi genitori) possono emergere in diverse fasi della migrazione o delle procedure di protezione internazionale.

MINORI NATI DURANTE IL VIAGGIO VERSO L'EUROPA E MINORI PRIVI DI DOCUMENTI

I minori nati nel percorso migratorio verso l'Europa e i minori privi di documenti possono incontrare ostacoli particolari nella registrazione della nascita e nell'acquisizione di una cittadinanza. La registrazione della nascita e il certificato di nascita dimostrano dov'è nato un minore e chi sono i suoi genitori, elementi chiave per stabilire la cittadinanza. In particolare, i minori nati in viaggio e i bambini senza documenti potrebbero scontrarsi con requisiti rigorosi circa la documentazione necessaria per la registrazione, sistemi carenti di registrazione anagrafica nei Paesi di transito, barriere linguistiche o geografiche, esclusione da servizi essenziali oppure leggi o prassi discriminatorie che rendono più difficile l'accesso alla registrazione della nascita e l'acquisizione di una cittadinanza, esponendoli al rischio di apolidia (si veda la sezione Ostacoli alla registrazione della nascita).^{xiii}

MINORI PROVENIENTI DA PAESI CON GRANDI GRUPPI DI PERSONE APOLIDI

Tra i primi dieci Paesi di origine dei richiedenti asilo in Europa nel 2019, due sono caratterizzati dalla presenza di grandi gruppi storici di persone apolidi: Siria e Iraq.^{xiv} In Siria c'è un grande gruppo di rifugiati palestinesi e curdi apolidi,^{xv} mentre in Iraq i principali gruppi apolidi comprendono i curdi faili, i Bidoun, i Dom (Rom), i rifugiati palestinesi e i rifugiati apolidi provenienti dalla Siria fuggiti in Iraq.^{xvi} Anche in altri Paesi di origine come Iran,^{xvii} Myanmar^{xviii} e Kuwait^{xix} ci sono significativi gruppi noti di persone apolidi. Ciò significa che alcuni minori che arrivano in Europa sono già apolidi o sono nati apolidi se il loro Paese di nascita non dispone delle garanzie necessarie per assicurare che acquisiscano una cittadinanza alla nascita nel caso in cui non possano acquisirne una dai genitori.

MINORI CHE NON POSSONO EREDITARE UNA CITTADINANZA DAI GENITORI

Quattro dei primi dieci Paesi di origine dei richiedenti asilo in Europa nel 2019 hanno leggi sulla cittadinanza problematiche, a causa delle quali i minori potrebbero non essere in grado di ereditare una cittadinanza dai genitori e potrebbero nascere apolidi all'estero.^{xx} Leggi sulla cittadinanza discriminatorie in base al genere, come quelle di Siria, Iran e Iraq, comportano che l'attribuzione della cittadinanza fuori dal Paese di origine non sia sempre possibile quando il minore non può acquisire la cittadinanza dal padre.^{xxi} Alcune leggi sulla cittadinanza, che adottano un approccio basato sullo *ius sanguinis*, come quelle del Venezuela, impongono che i minori nati da cittadini all'estero debbano essere registrati presso le autorità statali per stabilire il legame di cittadinanza. Questo è impossibile per i rifugiati che non possono rivolgersi alle autorità del loro Paese di origine, poiché potrebbero mettere a repentaglio la loro sicurezza o il loro status di beneficiari protezione internazionale, impedendo di conseguenza a questi minori di ereditare la cittadinanza dei genitori.^{xxii} I minori migranti sono anche più esposti al rischio di apolidia a causa dei conflitti tra le leggi sulla cittadinanza di diversi Stati perché la loro nascita o lo spostamento tra le frontiere sono generalmente legati alle leggi sulla cittadinanza di almeno due Paesi.^{xxiii}

MINORI PROVENIENTI DA FAMIGLIE CON UNA COMPLESSA STORIA DI SFOLLAMENTO

Alcuni Paesi di origine hanno storie complesse di sfollamento che aumentano il rischio di problemi relativi alla cittadinanza per i loro cittadini. L'Iran, ad esempio, ha ospitato un grande gruppo di rifugiati afgani negli ultimi 40 anni. Fino a due milioni di rifugiati afgani in Iran sono senza documenti e vivono senza uno status di soggiorno ufficiale o accesso all'assistenza.^{xxiv} Molti affrontano ostacoli significativi per provare la cittadinanza afgana o iraniana, riducendo la possibilità che i loro figli acquisiscano una cittadinanza. Molti rifugiati afgani dell'Iran sono stati costretti a migrare di nuovo in un altro Paese e molti di loro si sono spostati in Europa, aumentando il rischio che i loro figli non possano acquisire una cittadinanza.^{xxv}

MINORI NON ACCOMPAGNATI O MINORI SEPARATI FUORI DAL LORO PAESE DI ORIGINE

Anche i minori non accompagnati o separati durante il viaggio sono esposti a un rischio maggiore di apolidia poiché spesso si trovano ad affrontare ulteriori ostacoli per stabilire la loro identità e per fornire le prove di legami con i genitori o il Paese di origine.^{xxvi} Nonostante le linee guida dell'UNHCR suggeriscano specifiche precauzioni procedurali nella determinazione dell'apolidia per i minori non accompagnati, queste non sono ancora state diffusamente applicate. Nei Paesi in cui la legge prevede una procedura specifica per la determinazione dell'apolidia, spesso la procedura generale viene applicata ai minori non accompagnati senza alcun adeguamento. L'onere della prova rimane a carico del minore e sono poche le prove che dimostrano che ai minori accompagnati venga assegnato un tutore o garantita l'assistenza legale o un altro tipo di supporto specialistico.^{xxvii}

ALTRI MINORI MIGRANTI POTENZIALMENTE VITTIME DI APOLIDIA

Anche altri minori migranti possono essere esposti al rischio di apolidia in Europa, come i figli di coppie omosessuali, i minori nati con maternità surrogata e i minori abbandonati (trovatelli). Il godimento dei diritti LGBTQI* in Europa varia da Paese a Paese, compreso il riconoscimento di unioni o matrimoni omosessuali e il riconoscimento dei legami genitoriali legali tra i minori e i loro genitori LGBTQI* non biologici. Di conseguenza, le famiglie LGBTQI* in Europa possono riscontrare problemi con i documenti civili, la registrazione delle nascite e il conferimento della cittadinanza.^{xxviii}

OSTACOLI AL SUPERAMENTO DELL'APOLIDIA DEI MINORI MIGRANTI

Dopo aver esaminato quali minori migranti sono particolarmente colpiti da (o a rischio di) apolidia e perché, ora questa sezione definisce in modo più dettagliato gli ostacoli giuridici e pratici che questi minori devono affrontare per ottenere il diritto alla cittadinanza.

MANCANZA DI GARANZIE GIURIDICHE PER PREVENIRE L'APOLIDIA INFANTILE

Il diritto internazionale esige che gli Stati stabiliscano garanzie giuridiche nella loro legislazione nazionale per permettere ai minori di acquisire una cittadinanza nel caso in cui resterebbero altrimenti in una condizione di apolidia, compresi i minori nati sul territorio o da cittadini all'estero, trovatelli e i minori adottati.^{xxx} Tuttavia, solo metà degli Stati europei offre garanzie concrete e, anche quando le garanzie esistono, possono essere messe in pratica solo se l'apolidia del minore è accertata. In alcuni Paesi sorgono problemi perché le garanzie richiedono che il minore o un genitore abbiano un permesso di soggiorno. Ciò è in contrasto con l'obbligo degli Stati, derivante dalla Convenzione del 1961, di assicurare che i minori acquisiscano una cittadinanza in situazioni in cui sarebbero altrimenti apolidi^{xxx} nonché con i principi di non discriminazione e l'interesse superiore del minore.^{xxxi} L'applicazione delle norme non è sempre automatica, ma richiede una procedura di richiesta che potrebbe creare ostacoli all'acquisizione di cittadinanza da parte del minore. I minori non accompagnati possono dover affrontare ostacoli particolari quando non vengono forniti loro un supporto specialistico e tutte le informazioni per metterli a conoscenza dei loro diritti e assicurare che acquisiscano una cittadinanza. In alcuni casi, le norme che riguardano i trovatelli vengono applicate ai minori non accompagnati trovati sul territorio, ma ciò può essere limitato a minori molto piccoli o neonati, quindi i minori più grandi sono esposti al rischio di crescere senza una cittadinanza.^{xxxii} I funzionari e i genitori spesso non sono a conoscenza delle garanzie giuridiche esistenti oppure queste vengono attuate in modo inadeguato, e pertanto si possono perdere occasioni per prevenire l'apolidia infantile.

OSTACOLI ALLA REGISTRAZIONE DELLA NASCITA

La registrazione della nascita comporta che lo Stato effettui una registrazione ufficiale della nascita del minore.^{xxxiii} Nella maggior parte dei casi, ciò si traduce nel rilascio di un certificato di nascita e costituisce un atto ufficiale dell'esistenza del minore, che comprende nome, data e luogo di nascita e informazioni sui genitori. Questi sono gli aspetti chiave dell'identità e possono essere cruciali per stabilire la cittadinanza del minore. Non registrare la nascita o non avere prova della registrazione può portare a difficoltà nel stabilire questi legami e può esporre di conseguenza i minori al rischio di apolidia.^{xxxiv}

In Europa esistono ostacoli alla registrazione e alla documentazione della nascita per i minori migranti.^{xxxv} Non c'è nessuna procedura standardizzata né un'armonizzazione regionale sulla registrazione delle nascite. Le prove richieste per registrare una nascita e il documento rilasciato ai genitori come prova della registrazione della nascita variano nei diversi Stati europei e all'interno degli Stati stessi. Nel caso dei minori migranti può essere molto difficile per i genitori fornire le prove documentali per la registrazione della nascita.^{xxxvi} Potrebbero, ad esempio, non avere prova dell'ora e del luogo esatto della nascita se il minore è nato in viaggio, o potrebbero non avere prova della loro stessa identità se sono apolidi, senza documenti o se non sono in possesso dei documenti richiesti.

In alcuni paesi, le nascite di rifugiati e migranti che non possono soddisfare i requisiti documentali o di residenza non vengono incluse nell'anagrafe ordinaria, oppure ai genitori rifugiati e migranti vengono dati estratti dell'anagrafe o documenti alternativi che non hanno lo stesso valore legale di un certificato di nascita.^{xxxvii} In alcune parti della Germania, ad esempio, i bambini nati da genitori rifugiati ricevono un "certificato provvisorio" che indica che l'evento della nascita del minore è stato comunicato ma non registrato. Questo documento non ha lo stesso valore di un certificato di nascita e può impedire l'accesso a diversi diritti di previdenza sociale e all'assistenza sanitaria preventiva.

Anche le ammende pecuniarie, le complicate procedure giudiziarie per la registrazione tardiva della nascita e l'obbligo legale dei funzionari dell'anagrafe e della sanità di segnalare le persone senza permesso di soggiorno alle autorità per l'immigrazione possono impedire che i genitori registrino la nascita dei figli.^{xviii}

I minori possono essere sistematicamente registrati con la stessa cittadinanza dei genitori senza alcuna verifica della possibilità di un genitore di conferire la cittadinanza al figlio, il che può nascondere (un rischio di) apolidia tra alcuni minori migranti nati in Europa (o in viaggio). In alcuni casi, nel certificato di nascita vengono registrati solo i dati della madre se mancano prove dell'identità del padre o se manca il certificato di matrimonio, o se i genitori non sono sposati, cosa che può essere problematica quando il Paese di cittadinanza della madre (come Siria, Iran o Iraq) non permette alle donne di conferire la cittadinanza ai figli nati all'estero. L'incapacità delle autorità di identificare e registrare accuratamente la cittadinanza dei genitori può significare che gli Stati non sono a conoscenza o non accettano il fatto che un minore nato sul proprio territorio possa essere apolide.

MANCANZA DI NORME PER I MINORI NATI IN VIAGGIO VERSO L'EUROPA

Come evidenziato in precedenza, i minori nati durante il viaggio possono incontrare ostacoli particolari nella registrazione e documentazione della nascita, nello stabilire la loro identità e nell'acquisizione di una cittadinanza. Secondo il diritto internazionale, i minori nati su una nave o un aereo rispettivamente battente bandiera o registrato in un Stato si considerano nati nel territorio di quello Stato.^{xviii} Le procedure di registrazione della nascita e le leggi di cittadinanza del relativo Stato dovrebbero perciò essere applicate al minore. Tuttavia, ciò solleva interrogativi sullo status di cittadinanza di un minore nato o trovato in acque internazionali o su una nave non registrata, e ci sono poche informazioni disponibili su come gli Stati debbano gestire i minori nati in viaggio.^{xl} Secondo le informazioni disponibili, alcuni paesi non dispongono di norme per fornire certificati di nascita ai minori nati in viaggio che raggiungono il paese di destinazione senza tale documento, ovvero le norme in vigore dipendono dallo status di soggiorno del minore o dei suoi genitori, contravvenendo al principio di non-discriminazione.^{xli}

MANCATA CONOSCENZA O ERRATA INDIVIDUAZIONE DELL'APOLIDIA

I minori migranti subiscono spesso discriminazioni perché non esiste in Europa una procedura standard per l'individuazione dell'apolidia durante le procedure di controllo della cittadinanza e di registrazione effettuate all'arrivo. Durante tutte le procedure di controllo della cittadinanza, è fondamentale che le autorità competenti siano preparate e dispongano delle competenze giuridiche e linguistiche necessarie per individuare e registrare la cittadinanza, anche laddove l'individuo indichi di essere apolide e laddove siano necessarie ulteriori indagini da parte delle autorità competenti. La determinazione dello status di apolide deve essere eseguita esclusivamente tramite una procedura apposita stabilita dalla legge con le garanzie procedurali e ad opera di funzionari specializzati, formati a tale scopo. I funzionari preposti all'individuazione e alla registrazione della cittadinanza all'arrivo, spesso non sono a conoscenza dell'apolidia e di chi potrebbe esserne colpito, tra cui i minori. La formazione e le informazioni a disposizione dei funzionari responsabili della registrazione sono scarse e ciò può condurre a idee sbagliate circa lo status di cittadinanza e la condizione di apolidia.^{xlii} Potrebbe anche non esserci la possibilità materiale per i funzionari di registrare una persona come apolide nei sistemi di registrazione e nei database. Inoltre, tra gli attori della società civile vi è anche una mancanza di consapevolezza sull'apolidia e sulle questioni inerenti alla cittadinanza, compreso tra coloro che si occupano della tutela di minori.^{xliii} Infine, anche i genitori potrebbero non essere consapevoli del fatto che loro figlio sia apolide o rischi l'apolidia.

Laddove la cittadinanza di un minore sia registrata come "incerta" o "sconosciuta", è necessario che gli Stati prevedano quanto prima una procedura prestabilita e tempestiva per la determinazione della cittadinanza del minore o della sua eventuale apolidia.^{xliii} Alcuni Stati sono del tutto privi di procedure formali per la determinazione della cittadinanza di minori, mentre altri dispongono di procedure per la determinazione basate sui documenti o sul permesso di soggiorno dei genitori e attribuiscono automaticamente ai minori la cittadinanza dei loro genitori senza eseguire ulteriori verifiche.^{xliii} Tali procedure aumentano il rischio che i minori nati in Europa non possano acquisire o ricevere la conferma della cittadinanza per lunghi periodi di tempo, il che può avere ripercussioni sul trattamento successivo e sulla credibilità percepita durante la procedura di determinazione dello status, nonché durante altre procedure quali il ricongiungimento familiare, il reinsediamento, l'integrazione o la naturalizzazione.

ASSENZA DI PROCEDURE DI DETERMINAZIONE DELL'APOLIDIA (BASATE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA)

Per poter garantire la protezione e i diritti previsti nella Convenzione relativa allo status degli apolidi del 1954, gli Stati aderenti devono essere in grado di individuare gli apolidi presenti sul territorio.^{xlvi} L'UNHCR suggerisce che la modalità migliore per raggiungere tale obiettivo sia mediante un'apposita procedura di determinazione dell'apolidia (SDP, statelessness determination procedure),^{xlvii} che funge da meccanismo formale prestabilito per individuare la presenza di apolidi tra i migranti e garantire che i loro diritti siano rispettati sino all'acquisizione di una cittadinanza.^{xlviii}

I minori apolidi o a rischio di apolidia devono essere rinviati a una procedura di determinazione dell'apolidia affinché la loro apolidia venga individuata e riconosciuta formalmente e possano ricevere la piena tutela e il pieno godimento dei loro diritti. Il Manuale per la protezione delle persone apolidi dell'UNHCR indica la necessità di ulteriori salvaguardie procedurali, sostanziali e probatorie per i minori durante tutte le procedure di determinazione dell'apolidia, tra cui tempistiche, non discriminazione rispetto allo status di soggiorno, procedure a misura di minore e onere della prova condiviso.^{xlix} Il principio di rispetto dell'interesse del minore deve essere rispettato in tutti i processi decisionali inerenti alla sua cittadinanza e allo status di protezione per l'apolidia.^l

Anche qualora un minore venisse identificato come apolide in un contesto migratorio in Europa, i funzionari potrebbero non sapere come procedere a causa dell'assenza di sistemi di referral alla procedura di determinazione dello status di apolidia. Molti paesi sono privi dei quadri normativi per l'attuazione dei diritti e della tutela a cui gli apolidi hanno diritto ai sensi della Convenzione del 1954. Questo significa che qualora a una persona non venisse concessa la protezione come rifugiato o una forma di protezione sussidiaria, la persona potrebbe rimanere in un limbo giuridico, da un lato senza alcuna via per la protezione, ma dall'altro senza alcun paese a cui fare ritorno. Solo dieci Paesi del Consiglio d'Europa (tra cui sei Paesi dell'UE) e il Kosovo dispongono di procedure per la determinazione dell'apolidia, per un totale di undici paesi in tutta l'area.^{li} Laddove i Paesi dispongono di una procedura per la determinazione dell'apolidia, questa viene applicata ai minori senza adattamento della procedura generale e l'onere della prova spetta al minore.^{lii} Non è chiaro se ai minori non accompagnati sia affidato un tutore o fornita assistenza legale nei paesi che dispongono di apposite procedure di determinazione dell'apolidia.

MAGGIORE RISCHIO DI DETENZIONE AMMINISTRATIVA

La mancata conoscenza o individuazione dell'apolidia può esporre i minori migranti alla detenzione amministrativa. La natura stessa dell'apolidia implica che la persona apolide non abbia un Paese al quale possa fare ritorno. Qualora l'apolidia di un minore non venga individuata e il minore non abbia la possibilità di soggiornare in Europa, il minore potrebbe essere sottoposto a tentativi di rimpatrio ripetuti e fallimentari. In molti Paesi, ciò potrebbe voler dire sopportare periodi di detenzione ripetuti o prolungati, che possono essere arbitrari.^{liii} Gli orientamenti dell'UE in materia di rispetto dei diritti dei minori nelle politiche e nelle prassi di rimpatrio esortano gli Stati a prendere in considerazione la cittadinanza o la condizione di apolidia del minore, in quanto possono influire sulle prospettive di rimpatrio e rendere quest'ultimo verosimilmente impossibile qualora il minore sia apolide.^{liiv} La prassi attuale spesso comporta che la protezione dei minori migranti (in base ai loro diritti di minori) terminano al compimento dei 18 anni, in particolare se soggiornano irregolarmente, hanno ottenuto la protezione provvisoria fino ai 18 anni di età, o ancora la loro richiesta di protezione internazionale è ancora pendente.^{liiv} Oltre alla perdita di accesso a vari diritti, i giovani in tale situazione sono sottoposti a detenzione e a tentativi di rimpatrio. In alcuni casi, i problemi relativi alla condizione di apolidia o alla cittadinanza vengono individuati solo durante questa fase, quando si tenta il rimpatrio senza successo.

Le procedure di rimpatrio possono esporre i minori al rischio di apolidia, ad esempio, quando vengono rimpatriati senza certificato di nascita o altri documenti.^{livi} Ciò può rendere difficile al minore dimostrare i suoi legami con un paese che può permettergli di ottenere la cittadinanza. Qualora non siano in grado di registrare o ottenere la cittadinanza nel paese di rimpatrio, potrebbero essere considerati come cittadini stranieri ed esclusi dall'accesso a diritti e servizi, quali l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

AZIONI FONDAMENTALI

Il presente documento ha individuato alcuni dei diversi gruppi di minori colpiti dall'apolidia e i principali ostacoli alla prevenzione e alla riduzione dell'apolidia tra i minori migranti in Europa. L'apolidia costituisce un problema risolvibile. Vi sono passi fondamentali che le istituzioni nazionali ed europee possono compiere per affrontare il problema dell'apolidia infantile e garantire che tutti i minori in Europa esercitino il diritto alla cittadinanza, indipendentemente dal loro status giuridico e da quello dei loro genitori.



**INTRODURRE,
MIGLIORARE E METTERE
IN ATTO SALVAGUARDIE
PER PREVENIRE
L'APOLIDIA INFANTILE:**



GLI STATI devono introdurre salvaguardie nelle rispettive leggi sulla cittadinanza (in conformità alla Convenzione del 1961 e alla Convenzione europea sulla cittadinanza) per garantire che tutti i minori altrimenti apolidi possano acquisire la cittadinanza, compresi quelli nati sul territorio, quelli nati all'estero da genitori con cittadinanza, i bambini abbandonati e i bambini adottati.^{lvii} Le misure devono comprendere tutti i bambini altrimenti apolidi, indipendentemente dallo status di soggiorno del bambino o dei suoi genitori. Inoltre, le misure devono essere accessibili ai bambini in detenzione o in custodia, e preferibilmente devono essere automatiche, in modo che non siano necessarie ulteriori procedure o azioni da parte dei genitori o di un rappresentante legale.



IL CONSIGLIO D'EUROPA deve promuovere l'adesione di tutti gli Stati membri alla Convenzione europea sulla cittadinanza del 1997 e la piena applicazione delle norme della Convenzione nel diritto e nella prassi nazionale, anche mediante l'individuazione di buone pratiche e l'agevolazione della sensibilizzazione e dello scambio di informazioni tra i parlamentari e i responsabili politici.



L'UNIONE EUROPEA deve adempiere all'impegno preso nel 2012 affinché tutti gli Stati membri dell'UE che non hanno ancora aderito alla Convenzione del 1961 vaghino i passi necessari per la loro adesione e stilino rapporti periodici in merito ai progressi compiuti verso tale obiettivo. Si deve prestare maggiore attenzione alle cause e all'impatto – nonché alle soluzioni – dell'apolidia infantile in Europa in tutte le istituzioni e le aree di intervento dell'UE pertinenti, compresi i diritti dell'infanzia, l'integrazione dei Rom, le migrazioni e l'asilo, e il Servizio europeo per l'azione esterna.

2

AFFRONTARE GLI OSTACOLI ALLA REGISTRAZIONE IMMEDIATA E GRATUITA DELLE NASCITE



GLI STATI devono introdurre flessibilità nei requisiti di documentazione e nelle procedure di registrazione delle nascite. Inoltre, devono formare i funzionari impegnati in prima linea nella registrazione, per garantire che gli apolidi, i rifugiati senza documenti o altri rifugiati e i migranti che non sono in grado di fornire determinati documenti possano accedere al diritto di registrazione immediata delle nascite e ridurre il rischio di apolidia infantile. Ciò dovrebbe includere la rimozione di qualsiasi obbligo per i funzionari pubblici di segnalare alle autorità competenti in materia di immigrazione le persone senza uno status di soggiorno, l'introduzione di un "filtro" per proibire la condivisione di informazioni ai fini del controllo dell'immigrazione per garantire l'accesso alla registrazione delle nascite dei migranti.^{lviii}



IL CONSIGLIO D'EUROPA deve cooperare con gli Stati membri all'adempimento dell'impegno preso al Segmento di alto livello sull'apolidia dell'UNHCR, che si è tenuto a Ginevra nell'ottobre 2019, per promuovere il diritto di tutti i minori apolidi di avere accesso ai certificati di nascita e agli eventuali documenti in merito al loro stato civile.^{lix} Il presente impegno deve comprendere l'esecuzione di controlli e di relazioni periodiche sui progressi verso tale obiettivo.



L'UNIONE EUROPEA deve promuovere l'accesso universale alla registrazione delle nascite negli Stati membri, in conformità alla Risoluzione del Parlamento europeo sui diritti dei minori.^{lx} Ciò dovrebbe comportare che il Servizio europeo per l'azione esterna continui a sostenere e a finanziare le azioni volte a rafforzare i sistemi di registrazione civile e il rilascio di certificati di nascita nei Paesi partner e a promuovere la realizzazione dell'SDG 16.9 nella cooperazione allo sviluppo.^{lxi}

3

RAFFORZARE LE COMPETENZE E SENSIBILIZZARE I FUNZIONARI, LA SOCIETÀ CIVILE, I RIFUGIATI E I MIGRANTI



GLI STATI devono cooperare con la società civile alla formazione dei funzionari impegnati in prima linea, dei fornitori di servizi e delle organizzazioni che forniscono assistenza in contesti migratori, per facilitare una migliore risposta ai problemi di apolidia e di cittadinanza dei minori migranti, prevenire l'insorgenza di nuovi casi di apolidia e garantire che l'apolidia sia individuata e registrata correttamente e che i diritti dei minori siano rispettati. Creare e diffondere informazioni chiare e accessibili a livello nazionale e locale per le persone apolidi (relative ai loro diritti, ai servizi e ad avvocati specializzati), per coloro che li assistono (relative ai contesti normativi, alla giurisprudenza e alla informazioni utili) e per i responsabili delle decisioni (relative alle cause e conseguenze dell'apolidia, alle informazioni sui paesi di origine e ai profili comuni degli apolidi in Europa).



L'UNIONE EUROPEA deve investire e promuovere l'integrazione di risorse, informazioni e competenze specifiche per l'apolidia tra le agenzie coinvolte negli interventi in materia di migrazione, tra cui l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex). L'EASO deve inserire informazioni pertinenti sull'apolidia infantile in tutte le operazioni della Unità informazioni e analisi, nelle informazioni sui Paesi di origine, nello sviluppo e nell'erogazione della formazione e nelle sue attività. Frontex deve integrare conoscenze e risorse specifiche per l'apolidia nel suo addestramento e nei suoi manuali (ad esempio, il Manuale VEGA sui minori in aeroporto)^{lxii} per garantire che la polizia di frontiera individui i minori apolidi o a rischio di apolidia durante le procedure di frontiera e li rinvi alle autorità e ai servizi competenti. I minori apolidi devono essere inclusi nella definizione dell'agenzia di minori vulnerabili/a rischio di maltrattamenti, in conformità agli orientamenti dell'UNHCR e dell'EASO.^{lxiii}

4

MIGLIORARE IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE E DI REGISTRAZIONE DELLO STATUS DI APOLIDIA



GLI STATI, IN COOPERAZIONE CON LE AGENZIE UE COMPETENTI, devono migliorare e uniformare le procedure di individuazione e di registrazione dell'apolidia e dei problemi inerenti alla cittadinanza durante le procedure di registrazione dei rifugiati e dei migranti effettuate all'arrivo e nel corso delle procedure di migrazione e protezione internazionale. La categoria amministrativa di "cittadinanza sconosciuta" deve essere definita in modo chiaro e gli Stati devono disporre di una procedura prestabilita e tempestiva per la determinazione della cittadinanza del minore o della sua eventuale apolidia, permettendo al minore di acquisire la cittadinanza quanto prima.^{lxiv}



L'UNIONE EUROPEA deve dare la priorità: alla corretta individuazione e registrazione dell'apolidia e della cittadinanza nell'applicazione del regolamento Eurodac e all'impegno verso l'istituzione di procedure di registrazione comuni a livello UE.

5

INTRODURRE DELLE APPOSITE PROCEDURE DI DETERMINAZIONE DELL'APOLIDIA BASATE SUI DIRITTI DEI MINORI E GARANTIRE LA PRESENZA DI ADEGUATI MECCANISMI DI REFERRAL



GLI STATI devono introdurre delle apposite procedure di determinazione dell'apolidia basate sui diritti dei minori e lo status di protezione degli apolidi in conformità alla Convenzione sullo status degli apolidi del 1954 e agli orientamenti di UNHCR, per permettere loro di individuare e tutelare i minori apolidi presenti sul territorio fino all'acquisizione della cittadinanza (quanto prima). Laddove, durante le procedure di protezione internazionale o di immigrazione, emergano indizi dell'apolidia del minore (o dei suoi genitori), deve essere effettuato un invio alla procedura per la determinazione dell'apolidia. Al minore e/o al tutore devono essere fornite informazioni e assistenza legale di qualità durante le procedure pertinenti.

Qualora i criteri per la determinazione dell'apolidia siano già esistenti, dovranno essere applicati in conformità con i diritti dei minori e tenendo in considerazione il superiore interesse degli stessi. Le garanzie procedurali e probatorie andranno applicate, comprese le tempistiche atte ad assicurare che il minore sia in grado di acquisire una cittadinanza nel minor tempo possibile.^{lxv} Si auspica l'attuazione di principi di non discriminazione (compreso lo status di soggiorno del minore o dei genitori), l'onere della prova condiviso e procedure commisurate alla sensibilità dei minori, anche attraverso la previsione di un'assistenza legale di qualità, nonché di un tutore per i minori non accompagnati.^{lxvi} Assicurare che i minori interessati possano condividere le proprie opinioni sulle procedure e sulle decisioni è importante per garantire che le decisioni siano prese nel superiore interesse del minore e in conformità al diritto internazionali che stabilisce il diritto del minore ad essere ascoltato. È opportuno applicare tutte le salvaguardie utili a garantire la partecipazione attiva del minore a tutte le procedure.^{lxvii}



IL CONSIGLIO D'EUROPA dovrebbe attuare l'impegno assunto a Ginevra nell'ottobre 2019 nel segmento di alto livello sull'apolidia dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), al fine di sostenere le attività dei suoi 47 Stati membri volte a introdurre o migliorare il funzionamento delle procedure di determinazione dell'apolidia. L'impegno dovrebbe includere l'attuazione di attività future da parte del Comitato Europeo di Cooperazione Giuridica (CDCJ) sull'apolidia, come delineato nel rapporto che ha adottato,^{lxviii} consentendo ai governi di condividere esperienze e buone pratiche per il miglioramento delle procedure per determinare e risolvere l'apolidia, promuovendo la necessità che tali procedure siano basate sui diritti dei minori.^{lxix}



L'UNIONE EUROPEA dovrebbe sostenere, anche attraverso la Piattaforma Europea sulle Migrazioni per gli apolidi, attività volte a introdurre o migliorare le procedure di determinazione dell'apolidia. Tali attività dovrebbero includere la condivisione di informazioni e buone pratiche sulle procedure relative ai diritti dei minori, e sul modo in cui dovrebbero operare i meccanismi di referral tra le procedure di protezione internazionale e le procedure di determinazione dell'apolidia, consentendo agli Stati membri di soddisfare i propri obblighi internazionali ai sensi della Convenzione del 1954.

FONTI

NETWORK EUROPEO SULL'APOLIDIA ENS E ALTRE FONTI LOCALI

- Hub #StatelessJourneys, dello European Network on Statelessness (ENS) e dell'Institute on Statelessness and Inclusion (<https://statelessjourneys.org/>) – contiene nuove informazioni e strumenti su come l'apolidia influisca sui viaggi delle persone, comprende inoltre informazioni sui paesi d'origine, informazioni sugli stakeholder più importanti, case study che delineano le criticità principali, briefing sui Paesi e altro ancora
- L'index sull'apolidia di ENS (<https://index.statelessness.eu/>) – un database online che valuta come i Paesi europei proteggono gli apolidi e cosa fanno per prevenire e ridurre l'apolidia
- Risorse dall'iniziativa None of Europe's Children Should Be Stateless di ENS:
 - Report No Child Should Be Stateless (2015) (<https://www.statelessness.eu/statelesskids-no-child-should-be-stateless>) – si basa su una ricerca comparativa condotta in otto Paesi, integrata con l'analisi di come tutti i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa stanno adempiendo all'obbligo internazionale di garantire il diritto di ogni bambino ad acquisire una cittadinanza
 - Ending Childhood Statelessness: Country Studies (<https://www.statelessness.eu/capacity-building/training/conference-none-europes-children-should-be-stateless>) – si tratta di analisi approfondite per Paese condotte da ENS in Albania, Estonia, Italia, Lettonia, Macedonia, Polonia, Romania e Slovenia
 - Che cosa significa essere apolidi? Infografica (<https://www.statelessness.eu/resources/what-does-it-mean-be-stateless>) – disponibile in inglese, tedesco, italiano, francese, serbo, macedone, albanese, polacco e sloveno
 - Perché i bambini diventano apolidi? Infografica (<https://www.statelessness.eu/resources/why-do-children-become-stateless>)
 - Registrazione della nascita e apolidia – Infografica (<https://www.statelessness.eu/resources/birth-registration-and-statelessness>)
- Documento di advocacy di UNHCR e UNICEF (2019) Advocacy brief: Ending Childhood Statelessness in Europe (<https://www.unicef.org/eca/media/8086/file>)
- Raccomandazioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) alla presidenza croata e tedesca del Consiglio d'Europa (<https://www.refworld.org/docid/5dee08387.html>)

FONTI GLOBALI

- UNHCR e UNICEF – Campagna Every Child's Right to a Nationality (<https://www.unhcr.org/ibelong/unicef-unhcr-coalition-child-right-nationality/>)
- The Institute on Statelessness and Inclusion (<https://www.institutesi.org/>):
 - Addressing the Right to a Nationality Through the Convention on the Rights of the Child: A Toolkit for Civil Society (https://files.institutesi.org/CRC_Toolkit_Final.pdf)
 - (UNICEF & The Institute on Statelessness and Inclusion) What's Best for the Child's Nationality Podcast Series (<https://www.institutesi.org/resources/whats-best-for-childrens-nationality-podcast>)
 - (Norwegian Refugee Council e the Institute on Statelessness and Inclusion) Toolkit: Understanding Statelessness in the Syria Refugee Context (<http://syrianationality.org/>)
 - The World's Stateless Children – sito web e report (<http://children.worldsstateless.org/>)
- The Global Campaign for Equal Nationality Rights (<https://equalnationalityrights.org>) – campagna di sensibilizzazione per porre fine alle discriminazioni di genere nelle leggi sulla cittadinanza
- Pubblicazioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e Unione interparlamentare:
 - Good Practices in Nationality Laws for the Prevention and Reduction of Statelessness: Handbook for Parliamentarians No 29 (<https://www.refworld.org/docid/5be41d524.html>)
 - Nationality and Statelessness: Handbook for Parliamentarians No 22: (<https://www.refworld.org/docid/53d0a0974.html>)

REFERENZE

- ⁱ UN (1954) Convenzione sullo status delle persone apolide: https://www.unhcr.org/ibelong/wp-content/uploads/1954-Convention-relating-to-the-Status-of-Stateless-Persons_ENG.pdf
- ⁱⁱ ENS (2016) Cosa significa essere apolide? https://www.statelessness.eu/sites/www.statelessness.eu/files/attachments/resources/ENS-What_does_it_mean_to_be_Stateless.pdf
- ⁱⁱⁱ ENS & ISI (2019) Addressing Statelessness in Europe's Refugee Response, p. 4: https://statelessjourneys.org/wp-content/uploads/StatelessJourneys-Addressing_statelessness_in_Europ_refugee_response-FINAL.pdf
- ^{iv} Comitato Esecutivo del Programma dell'Alto Commissariato, Conclusion on Children at Risk No. 107 (LVIII) - 2007, 5 ottobre 2007, No. 107 (LVIII), disponibile sul sito: <https://www.refworld.org/docid/471897232.html>
- ^v Questa pubblicazione definisce gli "Stati europei" quali 47 stati membri del Consiglio d'Europa
- ^{vi} Per ulteriori informazioni sugli ostacoli della registrazione della nascita, confrontare la sezione "Prevenzione e riduzione" dell'index sull'apolidia di ENS: <https://index.statelessness.eu/themes/prevention-and-reduction>
- ^{vii} EMN (2020) Statelessness in the EU: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/00_eu_inform_statelessness_en.pdf
- ^{viii} Risoluzione del Parlamento europeo del 26 novembre 2019 in occasione del 30° anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (2019/2876(RSP)): https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2019-0066_EN.pdf
- ^{ix} <https://fra.europa.eu/en/news/2019/every-child-every-right>
- ^x Per ulteriori informazioni sulla piattaforma sull'apolidia di EMN, consultare: https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/networks/european_migration_network/expert-groups_en/platform-statelessness_en
- ^{xi} Piano di azione UE su diritti umani e democrazia (2015-2019): <https://www.consilium.europa.eu/en/documents-publications/publications/eu-action-plan-on-human-rights-democracy/>
- ^{xii} UNICEF e UNHCR (2019) Ending childhood statelessness in Europe: <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/5c63e7864.pdf>
- ^{xiii} Lilana Keith, PICUM (2017), Blog *Risk of Statelessness for Children of Undocumented Parents in Europe*: <https://picum.org/risks-statelessness-children-undocumented-parents-europe/>
- ^{xiv} Eurostat, richiedenti asilo nell'UE dei 28 suddivisi per cittadinanza, Q3 2018 - Q3 2019: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Asylum_quarterly_report#Where_do_asylum_applicants_come_from.3F
- ^{xv} Per ulteriori informazioni sulle popolazioni apolide in Siria, vedere ENS & ISI (2019), Statelessness in Syria Country Position Paper: <https://statelessjourneys.org/wp-content/uploads/StatelessJourneys-Syria-August-2019.pdf>
- ^{xvi} Per ulteriori informazioni sulle popolazioni apolide in Iraq, vedere ENS & ISI (2019), Statelessness in Iraq Country Position Paper: <https://statelessjourneys.org/wp-content/uploads/StatelessJourneys-Iraq-final.pdf>
- ^{xvii} Per ulteriori informazioni sulle popolazioni apolide in Iran, vedere ENS & ISI (2019), Statelessness in Iran Country Position Paper: <https://statelessjourneys.org/resources/statelessness-in-iran/>
- ^{xviii} Per ulteriori informazioni sulle popolazioni apolide in Myanmar, vedere ENS & ISI (2019), Statelessness in Myanmar Country Position Paper: <https://statelessjourneys.org/resources/statelessness-in-myanmar/>
- ^{xix} Per ulteriori informazioni sulle popolazioni apolide in Kuwait, vedere ENS & ISI (2019), Statelessness in Kuwait Country Position Paper: <https://statelessjourneys.org/resources/statelessness-in-kuwait/>
- ^{xx} Siria, Iraq, Iran, Venezuela. Eurostat, richiedenti asilo nei 28 Stati membri dell'UE suddivisi per cittadinanza, Q3 2018 - Q3 2019: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Asylum_quarterly_report#Where_do_asylum_applicants_come_from.3F
- ^{xxi} Per l'elenco dei Paesi con leggi sulla cittadinanza discriminatorie in base al genere, vedere la Campagna Globale per la Parità dei Diritti di cittadinanza: <https://equalnationalityrights.org/>
- ^{xxii} Gábor Gyulai (2017) The Long-Overlooked Mystery of Refugee Children's Nationality in ISI's *The World's Stateless Children* pp 241-247: <http://children.worldsstateless.org/assets/files/worlds-stateless-full-report.pdf>
- ^{xxiii} Zahra Albarazi e Dr. Laura van Waas, Tilburg University e Norwegian Refugee Council (2016) Statelessness and Displacement Scoping Paper. Disponibile su: <https://www.nrc.no/resources/reports/statelessness-and-displacement/>
- ^{xxiv} ENS e ISI (2019) Statelessness in Iran; Country Position Paper: <https://statelessjourneys.org/resources/statelessness-in-iran/>
- ^{xxv} Vedere riferimento xii
- ^{xxvi} Jyothi Kanics (2019) Preventing statelessness: ensuring migrant and refugee children's right to acquire a nationality. *Asyl* 2/19 S 10.
- ^{xxvii} EMN (2020) Statelessness in the EU: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/00_eu_inform_statelessness_en.pdf
- ^{xxviii} NELFA, Freedom of movement in the European Union: Obstacles, cases, lawsuits...: <http://nelfa.org/inprogress/wp-content/uploads/2019/01/NELFA-fomcasesdoc-2019-1.pdf>
- ^{xxix} Convenzione sulla riduzione dell'apolidia, 1961
- ^{xxx} Ibid
- ^{xxxi} Convenzione internazionale ONU sui diritti dell'infanzia (CRC), articoli (2) e (3)
- ^{xxxii} Jyothi Kanics Migration (2017) Migration, Forced Displacement, and Childhood Statelessness in ISI's *The World's Stateless Children* pp 209-223: <http://children.worldsstateless.org/3/migration-displacement-and-childhood-statelessness/migration-forced-displacement-and-childhood-statelessness.html>
- ^{xxxiii} UNICEF A Passport to Protection: A Guide to Birth Registration Programming: <https://www.refworld.org/docid/52b2e2bd4.html>
- ^{xxxiv} UNHCR Good Practices Paper - Action 7: Ensuring birth registration for the prevention of statelessness (disponibile in inglese e spagnolo): <https://www.refworld.org/docid/5a0ac8f94.html>
- ^{xxxv} Per consultare i report per Paese relativi agli ostacoli alla registrazione della nascita, vedere la sezione "Prevenzione e riduzione" dell'Index sull'apolidia di ENS: <https://index.statelessness.eu/themes/prevention-and-reduction>
- ^{xxxvi} EMN (2020) Statelessness in the EU: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/00_eu_inform_statelessness_en.pdf
- ^{xxxvii} Fra i Paesi che pongono ostacoli alla registrazione della nascita e al rilascio di certificati di nascita per minori in transito ci sono Lettonia, Nord Macedonia, Serbia, Ucraina, Germania, Norvegia e Belgio. Per ulteriori informazioni vedere: <https://index.statelessness.eu/>; Gerbig, Stephan (2019) No Papers – No Birth Certificate? Recommendations for Registering Children of Refugees Born in Germany. *German Institute for Human Rights*: https://www.ssoar.info/ssoar/bitstream/handle/document/64394/ssoar-2019-gerbig-No_papers_-_no_birth.pdf?sequence=1&isAllowed=y&lnkname=ssoar-2019-gerbig-No_papers_-_no_birth.pdf

- xxxviii Confrontare lo Statelessness Index (<https://index.statelessness.eu/>) di ENS e i prossimi aggiornamenti relativi alla registrazione delle nascite per i dati relativi a quali Paesi sanzionino con tasse o multe per la registrazione della nascita, nonché i requisiti richiesti per le registrazioni allo stato civile, o dove i funzionari sanitari facciamo rapporto alle autorità competenti in materia di immigrazione in caso di migranti irregolari
- xxxix Art. 3 della Convenzione 1961
- xi ENS (2015) No Child Should Be Stateless pp 11-12: https://www.statelessness.eu/sites/www.statelessness.eu/files/ENS_NoChildStateless_final.pdf
- xii Per le informazioni disponibili sulle procedure dei Paesi EU relative ai bambini nati in transito in Europa, vedere EMN (2020) Statelessness in the EU: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/00_eu_inform_statelessness_en.pdf
- xiii ENS e ISI (2019) *Addressing Statelessness in Europe's Refugee Response: Gaps and Opportunities* pp 14-15: https://statelessjourneys.org/wp-content/uploads/StatelessJourneys-Addressing_statelessness_in_Europ_refugee_response-FINAL.pdf
- xiii Ibid p. 10
- xiv UNHCR, Linee guida in materia di apolidia N. 4 Assicurare a tutti i bambini il diritto di acquisire una cittadinanza sulla base degli articoli 1, 2, 3 e 4 della Convenzione del 1961 sulla riduzione dell'apolidia, 21 dicembre 2012, HCR/GS/12/04, disponibile su: <https://www.refworld.org/docid/50d460c72.html>
- xv Vedere l'Index sull'apolidia per le procedure nazionali sulla determinazione della cittadinanza: <https://index.statelessness.eu/themes/prevention-and-reduction>
- xvi Relazione illustrativa della Convenzione europea sulla cittadinanza N. 166: <https://rm.coe.int/16800ccde7>
- xvii UNHCR (2014) Handbook on Protection of Stateless Persons: <https://www.refworld.org/pdfid/57836cff4.pdf>
- xviii UNHCR Good Practices Paper Action 6: Establishing Statelessness Determination Procedures to Protect Stateless People: <https://www.refworld.org/pdfid/57836cff4.pdf>
- xix UNHCR, Linee guida in materia di apolidia N. 4 Assicurare a tutti i bambini il diritto di acquisire una cittadinanza sulla base degli articoli 1, 2, 3 e 4 della Convenzione del 1961 sulla riduzione dell'apolidia, 21 dicembre 2012, HCR/GS/12/04, par 11: <https://www.refworld.org/docid/50d460c72.html>;
- i UNHCR (2014) Handbook on Protection of Stateless Persons p. 43: <https://www.refworld.org/pdfid/57836cff4.pdf>
- ii Sei Paesi europei hanno procedure di determinazione dell'apolidia: Bulgaria, Francia, Italia, Lettonia, Spagna e Ungheria. Gli ulteriori 4 Stati membri CdE che hanno attuato procedure di determinazione dell'apolidia sono Moldova, Georgia, Regno Unito e Turchia. Anche il Kosovo ha attuato procedure analoghe
- iii EMN (2020) Statelessness in the EU: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/00_eu_inform_statelessness_en.pdf
- iii <https://statelessjourneys.org/main-issues/detention-and-return/>
- liv IOM, UNICEF, UN Human Rights Europe Regional Office, Child Circle, ECRE, Save the Children, PICUM (2019) Guidance to Respect Children's Rights in Return Policies and Practices: Focus on the EU Legal Framework: https://picum.org/wp-content/uploads/2019/09/2019_Guidance_childrens_rights_in_return_policies.pdf
- lv Si veda
- lvi Jyothi Kanics Migration (2017) Migration, Forced Displacement, and Childhood Statelessness in *ISI's The World's Stateless Children* pp 209-223: <http://children.worldsstateless.org/3/migration-displacement-and-childhood-statelessness/migration-forced-displacement-and-childhood-statelessness.html>
- lvii International Parliamentary Union e UNHCR (2014): Nationality and Statelessness: Handbook for Parliamentarians No 22 and No 29, disponibile su: <https://www.refworld.org/docid/53d0a0974.html>; <https://www.ipu.org/resources/publications/handbooks/2018-11/good-practices-in-nationality-laws-prevention-and-reduction-statelessness>
- lviii Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) (2016). *ECRI General Policy Recommendation N°16 on safeguarding irregularly present migrants from discrimination*, disponibile su: <https://www.refworld.org/docid/581318d64.html>
- lix UNHCR (2019) Risultati del Segmento di Alto Livello sull'apolidia, disponibili su: <https://www.unhcr.org/ibelong/results-of-the-high-level-segment-on-statelessness/>
- lx Risoluzione del Parlamento europeo del 26 novembre 2019 in occasione del 30° anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (2019/2876(RSP)): https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2019-00666_EN.pdf
- lxi https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/54101/no-child-left-behind_uz
- lxii Frontex (2015) VEGA-Handbuch: Kinder an Flughäfen. Gefährdete Kinder unterwegs: Leitfaden für Grenzschutzbeamte: <https://euagenda.eu/upload/publications/untitled-6371-ea> (Webansicht)
- lxiii UNHCR (2014) Sani e salvi: ciò che possono fare gli Stati per garantire il rispetto dell'interesse superiore dei minori non accompagnati e separati in Europa; EASO (2018) Practical Guide on the Best Interests of the Child in Asylum Procedures
- lxiv UNHCR, Linee guida in materia di apolidia N. 4 Assicurare a tutti i bambini il diritto di acquisire una cittadinanza sulla base degli articoli 1, 2, 3 e 4 della Convenzione del 1961 sulla riduzione dell'apolidia, 21 dicembre 2012, HCR/GS/12/04, disponibile su: <https://www.refworld.org/docid/50d460c72.html>
- lxv Ibid
- lxvi Ibid
- lxvii UNHCR (2014) Sani e salvi: ciò che possono fare gli Stati per garantire il rispetto dell'interesse superiore dei minori non accompagnati e separati in Europa. Vedere Box 1: Misure di tutela: <https://www.refworld.org/docid/5423da264.html>
- lxviii Comitato Europeo delle Regioni (Consiglio d'Europa) (2019) Analysis of current practices and challenges regarding the avoidance and reduction of statelessness in Europe, disponibile su: <https://rm.coe.int/analysis-statelessness-/1680990cc5>
- lxix UNHCR (2019) Risultati del Segmento di Alto Livello sull'apolidia, disponibili su: <https://www.unhcr.org/ibelong/results-of-the-high-level-segment-on-statelessness/>

LA PRESENTE È UNA PUBBLICAZIONE CONGIUNTA DELL'INIZIATIVA PER I MINORI IN MIGRAZIONE

Per maggiori informazioni: www.childreninmigration.eu



Initiative for children in migration

ORGANIZZAZIONI CO-FIRMATARIE



Terre des Hommes
International Federation

QUESTA PUBBLICAZIONE È STATA RESA POSSIBILE CON IL SUPPORTO DI



With the financial support of the
"Rights, Equality and Citizenship
2014-2020" Programme of the
European Union

H&M FOUNDATION

